

FINO ALL'8.VI.2003  
**TI LANCIO UN PENSIERO -  
FRANCESCO GRANITO**  
BARLETTA (BA), CASTELLO SVEVO

Quando l'arte diventa leggera, nelle sculture iperrealiste e nelle allusive installazioni di Granito. Opere accattivanti allestite in un eccezionale contesto. Ma questo progetto doveva presentare giovani artisti emergenti. Non ci sembra proprio questo il caso...

**Giusy Caroppo**



**pubblicato lunedì 2 giugno 2003**

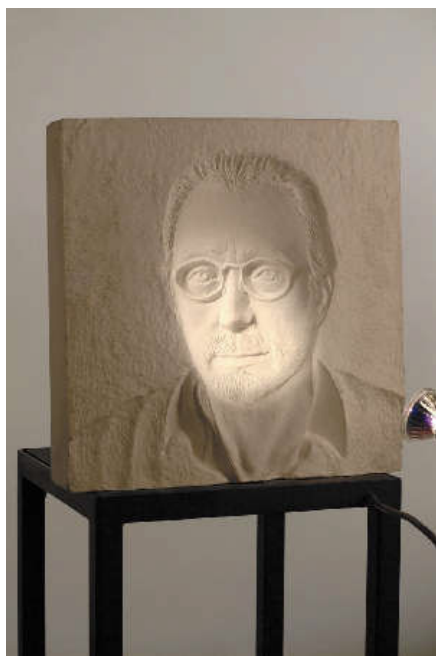
"...la precisione per gli antichi egizi era simboleggiata da una piuma che serviva da peso sul piatto della bilancia dove si pesano le anime...". Il rapporto tra "peso" della materia e "leggerezza" dell'idea guida l'esposizione di **Francesco Granito**, classe '54, scultore di Apricena che vive a Bari.

Tra arte concettuale e istanze new-dada, l'impianto materico viene ammorbidito dall'evocazione. Mirella Casamassima ne rileva "leggerezza" ed

"esattezza": è evidente la ricercatezza certosina con la quale Granito scolpisce il marmo di Carrara o la pietra di Lecce, smerlettati e cesellati, levigati fino a renderli - con un abile effetto trompe- l'oeil - fazzoletti di lino, fissato ad una piccola nicchia scavata nel tufo o adagiato garbatamente nel minimale "Stendiamo un velo pietoso".

Il divertissement è nei titoli, che complicano o semplificano intenzionalmente la lettura dell'opera. Centrato in "Me ne vorrei andare su in un'isola deserta", il titolo rappresenta un limite, se didascalico, lì dove si vuole evocare: in "Ti lancio un pensiero", ne "Il libro è una farfalla" e in "Icaro" (la splendida installazione in terracotta dell'ala frantumata del semidio, schiantata sul terreno: meglio sarebbe stato collocarla a cielo aperto... l'immenso spazio del castello lo permette). E "Sculptura di pioggia" - studio in metacrilato sulla percezione visiva della rifrazione - ne è sinceramente danneggiato, contraddicendo la volontà dell'artista di "togliere peso alla struttura del racconto e del linguaggio". Intriganti per un pubblico non allenato al contemporaneo, le opere costruite sul concetto del "doppio" e dell'allusione appaiono dei déjà vù per gli altri: "Il conscio e l'inconscio"-

suggestiva installazione giocata su una falsa riflessione del proprio autoritratto, riproposto di fronte come calco in gesso - e "Ti lancio un pensiero" - dove l'ipotetico soffio, che giunge da due labbra dipinte con purezza quattrocentesca, fa librare delicate piume - ricordano le opere interattive di **Studio Azzurro** o i ritratti di **Giulio Paolini**, ad esempio. Complessivamente scopriamo un artista maturo, non un "emergente".



Gli ideatori -ma chi sono questi "curatori" fantasma? - del ciclo "*Ars in Castrum*" esprimono l'intento di voler promuovere "giovani artisti emergenti", ma il progetto dov'è? Da questo primo saggio supponiamo si tratti di una rassegna di artisti già navigati, preferibilmente di ambito locale, mascherata dall'etica "promozionale". Una vetrina più consona ad una galleria privata che ad uno spazio istituzionale. Denotando la già nota carenza curatoriale del museo civico barlettano, l'approssimazione e il provincialismo che ormai paiono cronici.

**articoli correlati**

**Puglia, 29 artisti dedicati alla Vergine Maria**

**giusy caroppo**

mostra vista il 26 maggio 2003

"Ti lancio un pensiero" di Francesco Granito  
Castello svevo - lato est, Barletta (ba)

ingresso gratuito fino all'8 giugno  
chiuso il lunedì : h 09.00/13.00 - 17.00/19.00)

[www.comune.barletta.ba.it](http://www.comune.barletta.ba.it)

Per informazioni

Pinacoteca Comunale: tel. 0883/578612

[info@comune.barletta.ba.it](mailto:info@comune.barletta.ba.it)